

Il docente: «Il sistema dei recuperi non ha retto»

Pubblicato: Lunedì 16 Giugno 2008

 Debiti, corsi di recupero, sportelli help. La scuola, nell'ultimo anno, ha vissuto una rivoluzione in piena corsa.

La normativa sul recupero dei debiti è uscita che i ragazzi avevano già accumulato carenze e ritardi. Così, alla fine del primo quadrimestre, i professori hanno varato formule differenti per dare una mano agli studenti deboli, cercando di convincere genitori e studenti ad affidare a queste ore extra il futuro recupero: « Chiaramente il sistema ha mostrato molte carenze – spiega **Enzo La Forgia**, docente dell'Isis di Varese – Pensare una strategia di sostegno, con fondi carenti, sperando di ottenere la collaborazione di genitori e figli è stata un'impresa che ha messo a dura prova l'organizzazione della scuola, ottenendo, alla fine, risultati scarni. A volte, i corsi sono stati la copia, in formato ridotto, di ciò che avveniva in classe, non riuscendo a far emergere le peculiarità degli studenti. Altre volte, le scarse finanze non hanno permesso di rispondere a tutte le richieste di aiuto dei ragazzi. Così, **dall'anno prossimo, si cambierà**. Non è ancora chiaro come, ma pare proprio che il nuovo Ministro voglia introdurre cambiamenti. E noi operiamo ancora nell'incertezza».

Il sistema voluto dall'ex ministro Fioroni, comunque, non ha modificato più di tanto l'andamento curricolare dei ragazzi italiani: «Da parte dei professori, l'introduzione della "sospensione" non ha modificato il sistema degli scrutini. C'è da dire, però, che la scuola italiana è quella che meno supera le disuguaglianze sociali tra i paesi europei. Chi viene in un istituto professionale ha, di solito, una situazione culturale familiare più debole e ciò si ripercuote spesso anche nel suo rendimento. In questo modo si devono leggere le statistiche che vedono la maggior parte delle bocciature negli istituti professionali o tecnici».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it